

Genova, Maggio 2007

Giuseppe Spatola

Cell. 3490653921

scrivi@giuseppespatola.it

www.giuseppespatola.it

Cari amici,
come anticipavo nella prima lettera, vorrei presentarmi con dei contenuti e non con degli slogan. Eccomi quindi a svolgere qualche breve riflessione.

Ottanta anni fa Sestri e Cornigliano smisero di essere “Centri” ed iniziarono ad essere “periferie”. E' del 1926 infatti la nascita della “Grande Genova” e l'unificazione sotto un unico Comune delle autonome Municipalità di allora. E' vero che fu grazie a questa possibilità di amministrare unitariamente un vasto territorio e di effettuare più facilmente le scelte di insediamento produttivo che la nostra Città ebbe un significativo sviluppo industriale. **Ma i costi ambientali e sociali pagati dal Ponente, ed in particolare da Sestri e Cornigliano, sono stati e sono enormi.**

Oggi vi sono ancora buoni motivi per una gestione unitaria, ma **il governo del territorio deve esercitarsi in modo diverso. La nostra Costituzione riconosce il principio di “sussidiarietà”** come criterio informatore dell'azione amministrativa e la **“Città Metropolitana”** come Ente che deve governare l'intero territorio gravitante su una grande città, garantendo però autonomia alle Comunità locali.

Secondo il principio di sussidiarietà tutte le scelte devono essere compiute al livello più vicino possibile alla popolazione (Comune); si sale di livello (Provincia, Regione, ecc.) esclusivamente per ciò che coinvolge comunità più ampie. E' in sostanza un principio di democrazia e di rispetto delle istanze partecipative locali.

La “Città Metropolitana” dovrebbe sostituire le Province più grandi d'Italia (tra cui Genova) ed i relativi Comuni capoluogo di provincia per **gestire le infrastrutture, le reti, i servizi di interesse vasto** e di grande impatto territoriale, **lasciando però ai Comuni metropolitani tutta l'autonomia possibile** in merito alle rimanenti questioni di rilevanza locale.

Se la “Città Metropolitana” prendesse corpo, ne risulterebbe una Genova ridisegnata: al posto di un unico Comune ve ne sarebbero nove, corrispondenti agli attuali Municipi (per noi Sestri-Cornigliano), **con ciò che ne consegue in termini di maggiore autonomia.**

Con la riforma che ha trasformato le vecchie Circostrizioni in Municipi (per cui il 27 e 28 Maggio si vota per la prima volta) **si è iniziato questo percorso, ma il più è ancora da fare:** la Città Metropolitana forse non è convinzione di tutti (e bisogna scegliere chi decisamente si impegna ad operare per realizzarla) ed **il passaggio di competenze dal Comune ai Municipi deve avvenire con coraggio ed oculatezza al tempo stesso.**

Con coraggio perché, in attuazione del principio di sussidiarietà, la maggior parte delle decisioni deve essere presa dagli Enti con cui maggiore è il contatto partecipativo della gente. Con oculatezza perché la gente ha diritto ad un'amministrazione efficiente che eviti gli sprechi e la moltiplicazione degli incarichi e delle competenze ed a servizi adeguati che si sappia con esattezza da chi vengono erogati perché si possano individuare le responsabilità di chi li eroga.

Offro la mia competenza e la mia passione per un lavoro in questo senso e vi chiedo, se condividete questa impostazione, di darmi fiducia votandomi per il Consiglio Municipale di Sestri-Cornigliano.

Mi permetto inoltre di segnalarvi Paolo Veardo (di cui allego depliant) **perché lo votiate per il Consiglio Comunale di Genova.** Sono certo che con lui si potrà, nei rispettivi Enti, ma in sintonia e collaborazione, fare una politica al servizio della gente.

Cercherò di avere con voi un altro incontro epistolare, ma vi prego nuovamente di prendere voi un contatto con me, se lo desiderate, attraverso uno dei recapiti evidenziati e di fare il "passaparola" con altri amici se ritenete che io lo possa meritare.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi saluto cordialmente.

Giuseppe Spatola